

Nasce l'Unione per il Mediterraneo

Parigi, 13 luglio 2008

Dopo l'Appello di Roma del 20 dicembre scorso, lanciato insieme all'Italia e alla Spagna, dobbiamo svolgere un intenso lavoro con tutti i nostri partner europei, al primo posto dei quali l'Italia, per dare corpo al progetto dell'Unione per il Mediterraneo, un progetto di interesse comune per i nostri due paesi, per l'Europa e - al di là dell'Europa - per tutto il bacino del Mediterraneo.

Siamo convinti che il Mediterraneo, culla di cultura e civiltà, debba riprendere il proprio ruolo di regione di pace, prosperità e tolleranza. Per questo, l'Unione per il Mediterraneo desidera essere il cuore e il motore della cooperazione in questa area del mondo.

L'Unione sarà fondata sul principio di progetti concreti e condivisi. È una grande idea, quella di partire da progetti concreti di cooperazione tra paesi della sponda nord e paesi della sponda sud, per creare una dinamica virtuosa di lavoro in comune e un clima di fiducia.

A tal fine è stato convenuto di invitare i capi di Stato e di Governo dei paesi rivieraschi del Mediterraneo a riunirsi con i paesi dell'Unione Europea il 13 luglio, a Parigi, al fine di definire la loro visione comune.

Mi compiaccio della conferma dell'impegno italiano al nostro fianco per il successo di questa iniziativa.

Jean-Marc de La Sablière
Ambasciatore di Francia in Italia

La cultura come terreno di confronto e di identità

Altiero Spinelli, che insieme a Eugenio Colomi, Ernesto Rossi e altri compagni di confino a Ventotene elaborò il *Manifesto per un'Europa libera e unita*, intuì che solo un percorso autenticamente federalista avrebbe permesso al nostro continente di superare la politica dell'equilibrio delle potenze fondata su quell'ideologia nazionalista che trascinò l'Occidente nella guerra e nello sterminio dei campi di concentramento.

Il suo pensiero, riscoperto, rinnovato e divulgato grazie alle attività del Comitato Nazionale che ne ha ricordato il centenario della nascita, deve ispirarci in questo momento cruciale delle relazioni euromediterranee.

Dedicare a Spinelli l'Aida che apre la stagione 2008 del Teatro dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla significa ribadire quanto la cultura possa e debba essere uno dei cardini del processo di Barcellona, costituendo un terreno comune di confronto e di identità per i popoli delle due sponde del Mediterraneo. Verdi infatti compose quest'opera per celebrare l'apertura del Canale di Suez. Oggi ne riascoltiamo le celebri arie, consapevoli che esso simboleggia quel fervido scambio di merci, uomini e soprattutto idee capace di portare pace, prosperità e progresso: i pilastri di un Mediterraneo culla di civiltà.

Sandro Bondi
Ministro per i beni e le attività culturali



Arti e Storie parallele di popoli

Commissionata a Giuseppe Verdi per celebrare nel 1869 l'apertura del Canale di Suez, la Prima dell'Aida ebbe, com'è noto, il destino di debuttare con due anni di ritardo a causa della guerra franco-prussiana. Per ben dieci anni un milione e mezzo di egiziani avevano lavorato alla realizzazione del progetto di un ingegnere triestino, Luigi Negrelli. Due grandi italiani furono dunque a origine e a compimento di un sogno, quello di una via navigabile tra il Mediterraneo e il Mar Rosso.

Non solo di Roma ma dell'Europa tutta si dà questa sera una simbolica rappresentazione di unità: un'opera universale di libretto e musiche italiani e di soggetto francese nello scenario delle Terme di Caracalla, volute da un Imperatore romano nativo della Gallia. Arti e Storie parallele di popoli che da sempre cooperano allo sviluppo di un dialogo euromediterraneo. E in questa direzione ideale mai vennero meno il pensiero e l'azione di un Uomo che senza risparmio si impegnò per la pace di un Continente che sapesse guardare al suo mare e al di là di esso: Altiero Spinelli. A lui è dedicato questo evento.

Umberto Croppi
Assessore alla Cultura del Comune di Roma